

Stop agli autobus in Costiera «Una meta internazionale non va gestita in emergenza»

IL DIVIETO COMPRENDE I PULLMAN DI LINEA «DANNI GRAVISSIMI IN PIENA ESTATE» CHIESTO UN TAVOLO A PALAZZO SANTA LUCIA

LA PROTESTA

Mario Amodio

Per le vie istituzionali così come per le vie brevi. Viaggia su due fronti la protesta in Costiera Amalfitana dopo la decisione della provincia di vietare il transito dei mezzi pesanti, bus di linea compresi, su due arterie di propria competenza. E più esattamente quella che unisce Ravello e Scala al bivio di Castiglione e l'ex strada statale Agerolina.

LA MOTIVAZIONE

La valanga di disappunto per la decisione maturata da Palazzo Sant'Agostino, in seguito alle determinazioni della magistratura che nell'ambito dell'inchiesta per la morte di Nicola Fusco avvenuta nel maggio 2023 ha dichiarato «non sono conformi alla normativa vigente» i sistemi di ritenuta attualmente esistenti lungo le arterie, non sta invadendo soltanto i social network dove centinaia di persone contestano la decisione di interrompere la circolazione anche dei bus di linea a partire dal prossimo 13 luglio.

LE POSIZIONI

Dopo la levata di scudi dei sindaci della Costiera Amalfitana che hanno invocato la convocazione urgente di un tavolo in Prefettura, fanno sentire la loro voce anche gli operatori turistici, mentre la Sita invoca un confronto istituzionale per individuare soluzioni alternative che consentano la ripresa del servizio in sicurezza. In particolare il Distretto Turistico Costa d'Amalfi che, a nome del comparto, esprime preoccupazione per una gestione della mobilità che «continua a subire provvedimenti emergenziali, adottati senza un preventivo confronto con il territorio».

NIENTE CONFRONTO

«Non entriamo nel merito delle motivazioni, la sicurezza rappresenta un valore assoluto - dice il presidente Andrea Ferraioli - Proprio per questo sorprende che ordinanze destinate a modificare in maniera significativa la mobilità del territorio siano arrivate senza un preventivo confronto con i comuni interessati e con il sistema economico locale, come risposta emergenziale a una criticità che avrebbe richiesto una programmazione preventiva e condivisa. L'attenzione che vogliamo richiamare è sul

sistema complessivo di gestione del territorio e della mobilità, che continua ad essere affrontato attraverso interventi tampone e senza una reale programmazione strategica. Le decisioni che impattano in maniera così violenta sugli investimenti e la programmazione del comparto non possono essere assunte dalla politica o dalle pubbliche amministrazioni senza il coinvolgimento delle rappresentanze del comparto turistico, che ogni giorno costruisce la competitività della nostra destinazione».

IN REGIONE

Sulla vicenda fanno sentire la loro voce anche i consiglieri regionali Nino Simeone e Giovanni Maria Cuofano secondo i quali «il divieto ai mezzi oltre le 5 tonnellate rischia di bloccare collegamenti e servizi essenziali nel pieno della stagione turistica». «Se le criticità infrastrutturali erano già note e le valutazioni tecniche erano disponibili - scrivono in una nota - sarebbe stato necessario coinvolgere per tempo tutti, in primis la Regione Campania e i comuni interessati, così da individuare soluzioni alternative capaci di garantire sicurezza e continuità dei collegamenti. Per questo abbiamo chiesto all'Assessore regionale competente la convocazione urgente di un tavolo istituzionale. Servono risposte immediate e soluzioni concrete per tutelare sicurezza, mobilità e attività produttive. La Costiera Amalfitana non può essere lasciata senza alternative: la sicurezza si costruisce con soluzioni condivise, non con provvedimenti che rischiano di paralizzare un intero territorio».

LA CONTRARIETÀ

Ferma contrarietà all'ordinanza della Provincia è stata espressa sia dal presidente di Sistema Trasporti, Francesco Artusa, che dal presidente Sistema Trasporti Campania, Amedeo Conte. «Non si possono scaricare inefficienze, ritardi programmatori e criticità strutturali sempre sulle imprese - dicono - La sicurezza e la gestione della viabilità sono obiettivi sacrosanti, ma non possono diventare il paravento dietro cui si assumono decisioni improvvisate, capaci di compromettere una stagione turistica già avviata e di arrecare un danno enorme all'immagine di uno dei territori più conosciuti al mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso- Due delle principali arterie della Costiera Amalfitana sono state interdette ad autobus del trasporto pubblico di linea

Stop ad autobus in Costiera Amalfitana, richiesta revoca dell'ordinanza provinciale

Tra le richieste avanzate la convocazione di un tavolo istituzionale in Prefettura

Nel giro di poche ore due delle principali arterie della Costiera Amalfitana sono state interdette agli autobus del trasporto pubblico di linea e a quelli destinati ai servizi turistici, in seguito a due ordinanze della Provincia di Salerno che vietano il transito ai veicoli con massa complessiva superiore a 5 tonnellate. Dopo il provvedimento che, dal prossimo 13 luglio, impedirà il transito dei mezzi oltre le 5 tonnellate lungo la strada di collegamento tra la Statale Amalfitana e Ravello e Scala, è arrivata, a distanza di appena 24 ore, una nuova ordinanza relativa alla Strada Regionale Agerolina, nel tratto compreso tra il bivio con la Statale Amalfitana e il confine con la provincia di Napoli, di competenza della Provincia di Salerno e principale via di accesso ad Agerola e al Sentiero degli Dei. Due assi strategici della mobilità della Costiera Amalfitana vengono così sottratti, nel pieno dell'alta stagione, al trasporto pubblico di linea e ai servizi turistici, con conseguenze dirette sull'accessibilità del territorio, sulla mobilità delle comunità locali e sull'organizzazione dell'intero comparto turistico.

Il Distretto Turistico Costa d'Amalfi, a nome delle imprese del settore che rappresenta, esprime «fortissima preoccupazione per una gestione della mobilità che continua a ricorrere a provvedimenti emergenziali, adottati senza un preventivo confronto con il territorio, con i Comuni e con il comparto economico che costituisce il principale motore di sviluppo della Costiera Amalfitana: il turismo. Un sistema che sostiene migliaia di posti di lavoro, genera ricchezza diffusa e produce benefici economici per l'intero territorio».

«Un provvedimento di questa portata non può essere semplicemente calato sul territorio: deve nascere da una programmazione condivisa e dall'individuazione di soluzioni capaci di garantire contemporaneamente sicurezza e continuità dei servizi. La sicurezza non si costruisce togliendo servizi essenziali a un territorio, ma programmando gli interventi, ascoltando le comunità e prevenendo le emergenze», ha dichiarato il presidente del Distretto Turistico Costa d'Amalfi, Andrea Ferraioli.

«L'attenzione che vogliamo



richiamare non è sul singolo episodio, ma sul sistema complessivo di gestione del terri-

“
I consiglieri regionali Simeone e Cuofano scrivono all'assessore regionale Casillo
”

torio e della mobilità, che continua a essere affrontato attraverso interventi tampone e senza una reale programmazione strategica. Nei mesi di bassa stagione, quando sarebbe possibile pianificare gli interventi e condividere le soluzioni, assistiamo esclusivamente agli investimenti delle aziende private, che impiegano milioni di euro per offrire servizi di eccellenza, creare occupazione e sostenere l'economia della Costiera Amalfitana, senza che nello stesso periodo venga attuata un'adeguata programmazione infrastrutturale e della mobilità capace di prevenire situazioni come quelle che oggi interessano il territorio», ha aggiunto.

Le decisioni sulla mobilità incidono direttamente sul lavoro di migliaia di persone e sul futuro di una destinazione di rilevanza internazionale. Per questo il Distretto Turistico Costa d'Amalfi condivide la richiesta di un incontro avanzata dai Comuni della Costiera e ha presentato una Pec alla Prefettura di Salerno per par-

tecipare al tavolo istituzionale, rappresentando il punto di vista delle imprese e dei lavoratori che fanno del turismo il principale motore economico del territorio. «Governare una destinazione internazionale significa anche ascoltare chi, ogni giorno, sceglie di restare e investire per renderla sempre più competitiva», sottolinea il Distretto. Anche Confesercenti e Federnoleggio esprimono la loro contrarietà al divieto di transito dei bus turistici sulla Statale Amalfitana. «Decidere di vietare il transito ai bus turistici nel pieno della stagione estiva - afferma il presidente Schiavo - senza tenere conto delle migliaia di turisti, italiani e stranieri, che hanno già prenotato le proprie vacanze in Costiera, ignorando il lavoro svolto per mesi dai tour operator nazionali e internazionali e gli investimenti sostenuti dagli operatori turistici del territorio, è una scelta totalmente inaccettabile. Una decisione che rischia inoltre di vanificare anche l'impegno della Regione Campania e dell'Assessorato al Turismo nella promozione e valorizzazione della Costiera Amalfitana sui mercati nazionali e internazionali». Per Confesercenti e Federnoleggio si tratta di un provvedimento adottato senza una preventiva e approfondita valutazione delle pesanti ricadute economiche che interesseranno inevitabilmente imprese di trasporto, strutture ricettive, agenzie di viaggio, guide turistiche, ristoranti e l'intera filiera dell'accoglienza. Ancora più grave, secondo le associazioni, è la totale assenza di confronto con le organizzazioni di cate-

goria. «Chiediamo la convocazione urgente di un tavolo tecnico al quale partecipi anche Antonio Paone, presidente di Federnoleggio, insieme a tutte le istituzioni e agli operatori del comparto. Siamo pronti a fornire il nostro contributo con proposte concrete e soluzioni praticabili che consentano di conciliare le esigenze della sicurezza e della viabilità con quelle del turismo e delle imprese», prosegue Schiavo. «Gli sforzi degli imprenditori che rappresentiamo non possono essere cancellati dall'ennesimo provvedimento emergenziale adottato senza una programmazione condivisa. Se non sarà rivista o sospesa, questa ordinanza rischia di compromettere non solo la stagione turistica in corso, ma anche l'immagine della Costiera Amalfitana, con inevitabili ripercussioni sulle prenotazioni future e sulla competitività dell'intero territorio». Anche Agostino Ingenito, coordinatore del Comitato Etica, Salute e Vivibilità e presidente nazionale di Abbac, chiede l'apertura di un tavolo istituzionale. «La sicurezza delle infrastrutture rappresenta una priorità assoluta. Tuttavia, non possiamo pensare di risolvere le criticità isolando intere comunità e privando residenti, lavoratori, studenti e turisti dell'unico servizio pubblico su gomma oggi disponibile. È necessario ridimensionare gli effetti dell'ordinanza attraverso una programmazione condivisa con Regione Campania, Provincia di Salerno, Comuni e aziende di trasporto». Abbac invita inoltre i sindaci della Costiera Amalfitana a sostenere il potenziamento struttu-

rale del trasporto pubblico locale attraverso l'impiego di mezzi più piccoli, meno impattanti ed ecologici. «Occorre ripensare complessivamente il trasporto pubblico locale della Costiera Amalfitana, rendendolo più sostenibile, equilibrato ed efficiente. Servono servizi veri per pendolari e visitatori, non soluzioni emergenziali», aggiunge Ingenito. Tra le proposte avanzate figurano la realizzazione di hub di attestamento dei bus all'esterno della Costiera, il transito su minibus elettrici o a basso impatto ambientale, il potenziamento stabile dei collegamenti pubblici, la trasformazione del trasporto via mare in un servizio permanente con tariffe dedicate ai pendolari e la ripresa dello studio di un collegamento ferroviario a cremagliera, sul modello delle Cinque Terre, quale infrastruttura sostenibile di lungo periodo. A chiedere

l'intervento dell'assessore regionale ai Trasporti, Mario Casillo, sono infine i consiglieri regionali Nino Simeone e Giovanni Maria Cuofano. «Le prescrizioni formulate dalla Procura della Repubblica di Salerno devono essere rispettate integralmente. La tutela della sicurezza stradale e della vita umana costituisce una priorità assoluta. Tuttavia, se le condizioni della SR 366 erano note da tempo, sarebbe stato opportuno avviare preventivamente un confronto con la Regione Campania, i Comuni interessati, le aziende del trasporto pubblico locale, il comparto NCC, le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria e gli operatori turistici, così da predisporre un piano alternativo capace di coniugare sicurezza e continuità dei collegamenti».

Secondo i due consiglieri, l'attuale provvedimento rischia di determinare pesanti ripercussioni sull'intero sistema della mobilità della Costiera Amalfitana, coinvolgendo i Comuni di Amalfi, Conca dei Marini, Furore, Ravello, Scala, Agerola, Praiano e Positano, con conseguenze per residenti, lavoratori, imprese e milioni di visitatori. Da qui la richiesta di convocare con la massima urgenza un tavolo istituzionale per individuare soluzioni operative immediate che garantiscano sicurezza, continuità dei servizi e tutela dell'economia locale.